

Informazioni d'approfondimento / immagini ad alta risoluzione online al sito: www.swmb.museum
> **Media** > **Login** > Username: [facoltativo](#), Password: [swmb](#) > **Login**

Il bastone da passeggio con segreto

L'arcano mondo dei bastoni a sistema

18 aprile - 4 ottobre 2020

I bastoni a sistema e i bastoni animati, frutto di menti ingegnose, sono probabilmente i bastoni da passeggio più affascinanti e collezionati. Questi bastoni così singolari celano una funzione segreta, come un ventaglio, un ombrello, una bottiglia con un bicchiere, una boccetta di profumo o persino una lama. Oppure, se il portatore del bastone era un dottore, gli oggetti ivi contenuti erano magari bisturi e siringhe. Ma sono tante le cose che vi potevano essere occultate: strumenti musicali, canne da pesca, cannocchiali, l'occorrente per cucire e cavatappi. Tra il XVIII e il XIX secolo, vennero depositate oltre 1500 domande di brevetto. Il bastone a sistema ha due caratteristiche principali: nascondere qualcosa e allo stesso tempo coniugare due o più funzioni o oggetti. A dipendenza della loro funzione, i *bastoni a sistema* sono detti anche bastoni porta accessori oppure *bastoni animati*.

I reperti rinvenuti nella tomba di Tutankhamon e i pastorali medioevali testimoniano che bastoni dalle forme particolari o riccamente decorati sono impiegati da millenni come simbolo di potere. Tuttavia, il primo a nobilitare il bastone quale accessorio regale fu presumibilmente Luigi XIII. Non solo perché pare che il re ne tenesse sempre uno in mano, come rivela la maggior parte dei ritratti. Lo conferiva anche – oltre a preziose tabacchiere – come ricompensa concessa a titolo onorifico. Di conseguenza, i cavalieri che volevano essere alla moda non rinunciarono più a questo prestigioso accessorio. I bastoni erano più o meno decorati senza manico ricurvo e venivano tenuti in mano o portati sottobraccio.

Il XIX secolo e l'inizio del XX secolo furono le epoche del bastone da passeggio. La sua enorme popolarità alimentava anche la vanità di non accontentarsi a passeggiare con un comune bastone, e nacque così una gran quantità di bastoni unici con manici pratici e bizzarri e una misteriosa vita interiore. Il pittore Henri de Toulouse-Lautrec ad esempio possedeva un bastone che racchiudeva una bottiglia da mezzo litro di assenzio.

In questa esposizione speciale si possono ammirare oltre 250 bastoni a sistema o accessoriati particolarmente affascinanti dotati, palesamente o in modo discreto, di una funzione accessoria. Per gli uomini potrebbe trattarsi di pennello da barba e sapone occultati nel manico, per le donne invece di un flacone dei sali, oppure, per i giramondo, di bussola e termometro. Nell'esposizione si potranno scoprire rarità come le canne clarinetto prodotte attorno al 1800 dal costruttore svizzero di strumenti musicali Ulrich Ammann. La realizzazione di questa eccezionale esposizione è stata possibile grazie ai prestiti di collezioni private della regione. In questa forma, la mostra è prevista esclusivamente a Basilea. Anche il concetto espositivo è unico nel suo genere. Mediante l'impiego di tecnologie d'avanguardia sarà possibile vedere i bastoni a sistema aperti e chiusi. Un appuntamento da non perdere!

La storia del bastone da passeggio

Spesso il bastone da passeggio è associato all'età avanzata – un'idea, questa, che risale all'antichità, ancor prima di Edipo. L'eroe della mitologia greca ha risolto l'enigma della temuta sfinge indovinando che il tripede è l'essere umano che al tramonto della vita necessita di un sostegno e quindi si appoggia su un bastone come terzo piede. Nell'Antico Testamento è spesso evocato il bastone di Mosè. Con la verga scatenata, assieme al fratello Aronne, le piaghe sull'Egitto. I sacerdoti egiziani portavano bastoni con impugnatura a testa di serpente che, a quanto si dice, sapevano chiamare alla vita. Gli auguri romani usavano nei loro presagi il lituo, un bastone ricurvo, per tracciare quadrati nella sabbia e marcare uno spazio rituale nel cielo. Si ritiene ne sia derivato lo scettro reale e il pastorale vescovile.

Il bastone che usavano i viaggiatori e pellegrini nel Medioevo non era solo un ausilio per superare le asperità dei sentieri di montagna e per valicare fossi. Il bordone del viandante e del pellegrino fungeva anche da arma di difesa contro briganti e cani randagi. Ancora oggi gli escursionisti tradizionali portano con sé un bastone nodoso da viandante, solitamente artisticamente intagliato.

I ritrovamenti nella tomba di Tutankhamon dimostrano come i bastoni, di particolare foggia e riccamente ornati, servivano sin dai tempi più remoti da simbolo di potere, funzione che si ritrova anche nei pastorali medievali. Sembra tuttavia che solo con Luigi XIII il bastone divenne un accessorio regale. Dai ritratti si evince che il re ne teneva pressoché sempre uno in mano.

Attorno al 1600, nel Brandeburgo l'uso di bastoni con figure intagliate e ornati di nastri era appannaggio dei contadini vassalli del principe elettore. Si trattava di un privilegio della gente di rango. La violazione di questo precetto comportava la condanna ai lavori forzati di fino a un anno. Chi in Russia portava un bastone al cospetto dello zar veniva decapitato. Nei suoi viaggi e nelle battute di caccia la zarina Caterina II faceva decapitare i contadini e i cittadini che non gettavano via i loro bastoni prima di inchinarsi davanti alla sovrana. In Inghilterra vigono teoricamente ancora oggi le leggi della Magna Carta, che stabilisce che i borghesi possono essere puniti dal giudice se in un locale chiuso si siedono impugnando un bastone o se hanno con sé un bastone ornato d'oro. In Francia, la Rivoluzione del 1790 permise l'uso del bastone, facoltà che l'imperatore Napoleone revocò però già nel 1804.

Nel XVIII secolo la vita sociale espresse diverse tendenze. La moda cambiava rapidamente, in stretta relazione alla situazione economica di molti Paesi. Il bastone da passeggio, in quanto accessorio di moda, era soggetto in larga misura alla volubilità dei gusti. Gli artisti creavano oggetti raffinati per persone che si definivano tramite oggetti di lusso alla moda. Per questa ragione, all'epoca vennero realizzate impugnature e bastoni da passeggio di squisita fattura. Verso la fine del secolo, il re di Francia venne spodestato e con lui la spensieratezza e le frivolezze estetiche di tutta un'epoca. Il bastone da passeggio perse il suo significato di simbolo dell'autorità della nobiltà e del potere, trasformandosi in simbolo dell'irruenza repubblicana. Anche il lungo bastone da passeggio femminile, ornato da nastri variopinti, divenne un simbolo rivoluzionario, poiché Mademoiselle de Montpensier lo usò per sventolare i colori della Fronda dando all'artiglieria della Bastiglia il segnale per sparare sulle truppe regie.

In Inghilterra, all'inizio del XIX secolo il bastone da passeggio mantenne la sua forma elegante, sobria e severa, mentre in Francia gli eventi storici della Rivoluzione ne influenzarono l'aspetto. Ci si potrebbe aspettare che il bastone come simbolo dell'odiata nobiltà sarebbe scomparso. Invece, la nuova classe borghese se ne impossessò e continuò a utilizzarlo come simbolo del potere appena conquistato. I giovani rivoluzionari usarono dal 1796 al 1802 bastoni nodosi grossolani abbinati a un abbigliamento bizzarro e si fecero chiamare Incroyables (incredibili, elegantoni). Comunicavano tra loro alzando o abbassando i bastoni secondo un codice segreto. I bastoni servivano anche per prendere a randellate gli avversari politici. Siccome in quel periodo si diffuse l'abitudine di portare con sé bastoni dotati di armi da impiegare nelle controversie politiche, Napoleone emanò nel 1804 un editto che ne bandiva l'uso. Ma il decreto si rivelò assai impopolare, tant'è vero che ben presto dovette essere revocato. Da allora in poi, l'uso del bastone si diffuse tra tutti i ceti e entrò a far parte dell'abbigliamento usuale.

Nel 1848, la Rivoluzione si diffuse da Parigi a Berlino segnando, soprattutto a marzo, un anno cruento. Una delle rivendicazioni dei rivoluzionari consisteva nell'abrogazione di molti decreti assurdi, tra i quali doveva esserci anche un divieto del bastone per taluni ceti del popolo, divieto in effetti abrogato da Federico Guglielmo IV il 16 agosto con il decreto sui bastoni. Si pensi che nel corso di un mese vennero acquistati nella sola Berlino più di un milione di bastoni da passeggio. Allora il bastone era considerato più espressione di una certa distinzione che non un accessorio di moda. Ne ebbe origine un sottile gioco volto a porre in evidenza lo status sociale. Si portava il bastone più consono all'indole e al carattere del portatore. Mostrami il tuo bastone e ti dirò quello che hai era il motto inespresso.

Attorno al 1890 in un unico quartiere di Parigi esistevano ben 250 negozi che vendevano bastoni. A Londra e in America la situazione non era dissimile, con bastoni che talvolta costavano una fortuna. Nel XIX secolo, la produzione di bastoni da passeggio fu enorme. La fabbricazione passò rapidamente da artigianale a industriale. Si iniziò a impiegare la forza del vapore per curvare il legno. Ciò contribuì enormemente alla diffusione del bastone da passeggio con manico ricurvo che si poteva portare al braccio. Non sempre i bastoni da passeggio erano prodotti in materiali pregiati. Per la produzione di massa si impiegavano anche materiali comuni. Naturalmente le fabbriche nei Paesi industrializzati emergenti svolsero a questo proposito un ruolo fondamentale. La grande domanda stimolava allo stesso tempo l'ambizione di non passeggiare su e giù per il corso con un bastone dozzinale. Fu così che vennero creati numerosi pezzi unici con impugnature pratiche ed esotiche, riccamente decorati e con una misteriosa vita interiore.

Date le strade generalmente molto sporche, i bastoni da passeggio erano muniti fin verso il XIX secolo di lunghi puntali in ottone con o senza punta o in ferro battuto. Nel XVIII secolo mancano solo nei bastoni di corte.

All'inizio del secolo scorso (1900) il nuovo gusto rivoluzionario del liberty pervase ogni aspetto della vita. L'arte, l'architettura, i mobili e gli oggetti di uso quotidiano assunsero tutti un aspetto floreale. Il liberty è caratterizzato da linee fluenti, forme avvinghiate e un'eleganza calligrafica fitomorfa. Questo stile è espresso in diverse impugnature pregiate e fantasiose. In

quest'era, il bastone da passeggio faceva parte dell'abbigliamento maschile come le scarpe, il cappello o la cintura. I marciapiedi pullulavano di persone con il bastone, che assurse così a importante oggetto della vita urbana e rurale nell'intero emisfero occidentale.

La prima guerra mondiale inferse un duro colpo a questi fedeli accompagnatori e dopo la guerra l'uso del bastone si fece più raro. La rivoluzione industriale non conosceva sosta e i cambiamenti sociali modificavano le abitudini delle persone. La moda teneva il passo con i tempi: le decorazioni si semplificarono e si diffusero le forme geometriche e squadrate. In quell'epoca assunsero una certa valenza simbolica soprattutto tre tipi di bastoni da passeggio. In primo luogo, l'elegantissimo bastone da passeggio che accompagnava il frac. Aveva una canna (il fusto del bastone) di prezioso ebano, una ghiera in oro o argento e un pomolo in avorio o cristallo. Lo si teneva sotto il braccio sinistro. Spesso e volentieri veniva utilizzato per chiamare un taxi. Negli anni 1930, questo tipo di bastone era particolarmente in voga tra uomini di mondo, nottambuli, avventurieri e giocatori d'azzardo. Il secondo tipo di bastone era diffuso particolarmente in Italia e recava gli emblemi del fascismo: aquila e fascio littorio. Questa verga, detta manganello, era robusta e nodosa e veniva impiegata dagli squadristi contro gli avversari politici. Il terzo bastone era da passeggio realizzato in sottile bambù flessibile come appare nei film di Charlie Chaplin, dove come accessorio funge da elemento caricaturale della società borghese.

Nel 1929 in Germania erano attive 265 fabbriche di bastoni e oltre cento di impugnature. L'assortimento comprendeva oltre a bastoni da alpinista, bastoni brevettati e bastoni da passeggio anche bastoni da signora e da bambino. Ma già nel 1931 una rivista specializzata lamentava la rovinosa diminuzione dell'uso di bastoni da passeggio. I giovani uomini ormai non acquistavano più un bastone con la prima paga. Si può ritenere che uno dei motivi della disaffezione sia da ricercare nello sport. Non ci si recava a fare sport con un bastone da passeggio, che quindi venne abbandonato del tutto. Anche la diffusione dei nuovi mezzi di locomozione come la bicicletta, la moto e l'auto contribuì al tramonto del bastone come accessorio indispensabile. Segnatamente in Germania, il deterioramento della situazione economica, le nuove abitudini di vita e i moderni mezzi di trasporto, una nuova moda e infine il Terzo Reich, nel quale il bastone da passeggio era annoverato tra le vestigia del passato, hanno portato in pochi anni alla sua scomparsa.

Oggi, se da un lato il bastone da passeggio è considerato un accessorio antiquato, dall'altro lo si ritrova come attrezzo sportivo per il trekking o come ausilio tecnico per la popolare camminata nordica. Allo stesso tempo si può osservare come il bastone non è solo un oggetto del desiderio dei collezionisti, affascinati dalla sua storia e dalla sua artistica fattura. Con l'invecchiamento della società, rispunta il buon vecchio bastone nella sua originale semplicità e funzionalità, ornato in vivaci colori, restituendo così all'antico appoggio un'aria quasi giovanile.

Il bastone e la donna di società

Quando il bastone assurse ad accessorio di moda dell'uomo di mondo, le dame non vollero essere di meno. Il successo del bastone da donna è da attribuire altresì a tre motivi del tutto

comprensibili e in parte di mera natura pratica: l'emergente afflato emancipatorio, i tacchi alti e il puro divertimento del passeggio con quel giocoso accessorio. I bastoni da signora celavano nell'impugnatura flaconi d'odore, la boccetta dei sali, un portacipria o anche un ventaglio pieghevole. Talvolta i bastoni erano combinati con un ombrello raccolto sotto il pomo. Lo svantaggio consisteva nel fatto che la dama, all'atto di aprire l'ombrello, doveva impugnare l'estremità che toccava la terra. Esistevano anche bastoni animati da signora che celavano un'arma con cui difendersi da aggressori o cani randagi che si aggiravano nelle città. Nell'esposizione si possono ammirare numerosi rappresentanti di questi affascinanti bastoni a sistema. Quando la moda femminile si fece più mascolina, le signore amavano impugnare una verga, mentre quando attorno al 1850 le dame per la prima volta fumarono per strada e naturalmente avevano con sé anche un bastone da passeggio. Nel 1900 l'anelito di emancipazione delle donne fece tornare un'altra volta in auge il bastone. L'elegante signora inglese portava il bastone!

Il galateo del bastone da passeggio

Con la diffusione del bastone apparve ben presto il primo prontuario per evitare incidenti dovuti all'uso di bastoni e ombrelli. Nel 1808 il manuale per portatori di bastoni e ombrelli uscì in seconda edizione. Camminare con eleganza con un bastone da passeggio non è così semplice come potrebbe sembrare. Il bastone dovrebbe accompagnare la naturale successione deambulatoria e non parare le sconessioni di un'andatura zoppicante o claudicante. Ciò presuppone esercizio e pazienza. I marciapiedi stretti furono all'origine di lamentele e accuse nei confronti degli utilizzatori di bastone non appena il loro numero si fece cospicuo: la pubblica via è per tutti, ma non senza limitazioni per il singolo. Se qualcuno con noncuranza per la comodità d'altri pretende di occupare inutilmente lo spazio per quattro o sei persone, va giustamente considerato un pubblico incomodo che tutti hanno diritto a rimuovere. Gli strali sono rivolti agli utilizzatori di bastone. Prendiamo l'esempio di un gentiluomo che, lungi da atteggiamenti rudi, e nemmeno malevolo ma solo distratto, appoggia il suo bastone nel fango della strada per poi strofinare il bastone sudicio contro l'abito pulito della prossima ignara passante. Poi v'è chi agita il bastone nell'aria nonostante la quasi totale certezza di colpire qualcuno nelle sue vicinanze, di distruggere un lampione o di schizzare il fango della strada sulla schiena o in faccia ai pedoni davanti o dietro di lui. Altri ancora s'infilano il bastone o l'ombrello sottobraccio in modo tale che camminando diritto infilerà l'occhio di un passante che lo segue a passo più spedito e quando si piegano in avanti ne centerà il petto o ne infangerà il vestito. Se poi il nostro utilizzatore di bastone per strada si gira di lato, diventa una specie di tornello che occupa l'intero marciapiede. I passanti vengono colpiti alla nuca o al volto e tutti sono costretti ad aggirarlo. Ma la principale molestia per il passante è dovuta al grande numero di quegli utilizzatori di bastone che nella loro fretta e furia spingono il bastone con un ampio gesto obliquo verso il suolo occupando così un'eccessiva porzione del marciapiede talché inevitabilmente vi inciamperà il passante che non bada attentamente ai suoi passi. Per prevenire ed evitare tutti i problemi summenzionati, veniva formulata la seguente raccomandazione: il bastone da passeggio e l'ombrello chiuso vanno portati il più possibile stretti al corpo, possibilmente davanti e costantemente in posizione verticale.

Nelle riviste e in testi di moda venivano sovente pubblicate regole concernenti l'uso del bastone. Si ha addirittura notizia di una scuola aperta nel 1710 per l'insegnamento del corretto uso del bastone.

Nel XVIII secolo, il galateo del bastone era generalmente rispettato in Europa. Mai si sarebbe incontrato un gentiluomo passeggiare per strada con un bastone sottobraccio o che, fermo a parlare, si appoggiasse eccessivamente sul bastone. Era considerato anche scortese scrivere con il bastone nella sabbia o sul suolo o peggio ancora trascinarlo camminando. Assolutamente da evitare era portare il bastone al cospetto di persone d'alto rango.

Il bastone decorativo e il bastone di arte popolare

Una cosa è certa: c'è bastone e bastone. Esistono diversi tipi di bastone come il bastone del viandante o da montagna per il quale, contrariamente al bastone da passeggio, conta più l'utilità dell'estetica. In generale si distinguono tre tipi di bastoni da passeggio: bastoni decorativi, bastoni di arte popolare e bastoni a sistema. I bastoni decorativi servono in primo luogo a conferire ulteriore lustro all'immagine del portatore, a mettersi in mostra. Spesso la loro funzione è puramente estetica. La varietà di materiali e forme di questi bastoni decorativi trova i suoi limiti unicamente nella fantasia degli artigiani che li creano. Tra i materiali preferiti figurano avorio, oro, argento, porcellana, gioielli, smalto e perfino vetro.

Diversa è la situazione per i bastoni di arte popolare che mirano invece ad attirare l'attenzione sui loro produttori. Questi bastoni sono raramente decorati con oro e pietre preziose quanto piuttosto con sontuosi intagli. I bastoni del viandante si presentano in esecuzione semplice per l'uomo e in esecuzione leggera in bambù per la donna. Esistono però anche robusti bastoni da montagna decorati con scudetti, un tempo vanto dell'escursionista per documentare i luoghi che aveva raggiunto.

I bastoni a sistema o accessoriati

I bastoni a sistema o accessoriati creati da ingegnosi inventori sono probabilmente i bastoni da passeggio più affascinanti e anche i più collezionati. I loro fantasiosi costruttori si sbizzarriscono da quando vengono utilizzati i bastoni aggiungendovi qualcosa o celandovi oggetti nella canna (fusto del bastone) o nell'impugnatura. Un elemento importante dei bastoni a sistema è il loro lato umoristico. Si voleva sorprendere, meravigliare e divertire come traspare chiaramente dall'espressione inglese *gadget cane*. I bastoni a sistema erano quindi certamente anche graditi regali per far sorridere o stimolare la fantasia e desideri inappagati. Un buon esempio in tal senso sono i bastoni dell'erborista, utensili per il mestiere da sogno dell'esploratore in Paesi lontani del XVIII e XIX secolo. In realtà, questi attrezzi da giardinaggio non erano idonei all'uso esplorativo. Fanno parte delle innumerevoli varianti di bastone anche il bastone da passeggio con lama o con una bottiglietta di whisky con bicchiere.

Una versione spesso utilizzata dai farmacisti conteneva flaconcini con tinture speciali. Erano ambite anche invenzioni come il bastone bicicletta, sul quale era montato una sorta di bicicletta d'emergenza pieghevole, o creazioni più note come l'ombrello a bastone, il bastone

da stocco, il bastone a pistola. Tutti i bastoni animati e a sistema menzionati sono esposti nella mostra.

L'inventiva non aveva limiti. Tra il XVIII e il XIX secolo vennero depositate oltre 1500 domande di brevetto per bastoni accessoriati. A ciascuno il suo – con manico curvo, con puntale d'acciaio o ferro, con lama o altre particolarità, ma sempre pregevole, individuale e prodotto con grande perizia artigianale. Da non dimenticare peraltro i bastoni con automatismo spesso umoristici, con una testa d'animale come presa. Premendo su un pulsante, il cane apriva la bocca o l'uccello il becco. Esistevano bastoni con buffoni che stralunavano gli occhi e cacciavano fuori la lingua, altri con teschi d'avorio che strabuzzavano gli occhi e battevano le mascelle. All'epoca, questi trastulli erano assai popolari.

Particolarmente affascinanti sono i bastoni a sistema che ospitano, palesemente o in modo discreto, una funzione accessoria. I medici utilizzavano spesso la variante con bisturi e siringhe, le signore un bastone con ventaglio e cannocchiale per la passeggiata.

Per gli uomini d'alto lignaggio, abili artisti artigiani crearono per parecchi secoli bastoni molto complessi e preziosi. Così, nell'inventario del castello di Greenwich accanto a un bastone del re Enrico VIII d'Inghilterra (1491–1547) figura l'annotazione che nell'impugnatura doveva essere contenuta un'intera cassetta degli attrezzi con pinza, asta di misura, lama, lima e una pietra di paragone incastonata in oro. Inoltre conteneva un barattolino di profumo, una meridiana e una bussola. Nel XVIII secolo i bastoni a sistema conobbero una grande diffusione.

I bastoni a sistema multifunzionali vennero prodotti ancora anche nella seconda metà del XIX secolo, quando questi bastoni erano già diventati un prodotto di massa.

Tra i bastoni accessoriati sono ben noti anche i bastoni animati celanti armi come spade, pugnali, pistole o fucili. L'inventiva e la perizia costruttiva ha prodotto un'infinità di armi per colpire, ferire o sparare nascoste in bastoni.

Nonostante la varietà e la moltitudine dei bastoni a sistema è possibile classificarli in gruppi omogenei. Del primo gruppo fanno parte i bastoni professionali con un'effettiva funzione, come il diapason per il musicista o il metro per il commerciante di stoffe, il calzolaio o il costruttore di bare. Nel secondo gruppo si annoverano i bastoni pratici, atti a facilitare la passeggiata o l'escursione o d'ausilio per viandanti e cacciatori. Tra questi erano molto apprezzati i bastoni con una pipa nell'impugnatura e uno scomparto per il tabacco, come pure i bastoni con candela o torcia per leggere i numeri civici nell'oscurità. Poi vi sono i bastoni con seduta, flauti per cani, canna da pesca o acchiappafarfalla, cannocchiale, dadi da gioco o strumenti musicali. Fanno parte del terzo gruppo i bastoni scherzosi o con il trucco. Fanno parte di questi i bastoni con automatismo con impugnature rappresentanti figure che premendo un pulsante roteano gli occhi o mostrano la lingua. Il quarto gruppo comprende i bastoni con strumenti, orologi, microscopio, lente d'ingrandimento e telemetro.

Anche nel periodo di maggiore diffusione, i bastoni a sistema non erano un oggetto comune, ma piuttosto un simbolo di prestigio. D'altronde, i bastoni a sistema raramente all'esterno sono di bella fattura; in genere si tratta di oggetti funzionali dall'estetica insignificante. Di

conseguenza spesso non venivano utilizzati in pubblico e finivano in cantina o in soffitta, frequentemente con perdita o deterioramento del contenuto. Per questa ragione, i bastoni a sistema completi sono oggi una rarità tanto più difficile da trovare completi quanto più la loro vita interiore era ricca. Attualmente lo si constata dai risultati conseguiti dai bastoni a sistema alle aste.

Il bastone come oggetto da collezione

Il bastone è oggi naturalmente anche un ambito oggetto da collezione, una passione che coinvolge soprattutto gli uomini. Non meraviglia quindi più di quel tanto che nei pressi di Los Angeles è stato raggiunto un risultato record. L'oggetto partiva con una stima tra i 120 000 e i 150 000 dollari. E oltre a ciò si trattava di un semplice bastone di bambù. Va però considerata anche la provenienza: si trattava dell'accompagnatore di Charlie Chaplin sul set del classico del cinema Tempi moderni. Infine, il bastone è stato aggiudicato per 420 000 dollari.

Ma già nell'antichità esistevano appassionati collezionisti di bastoni. Stando alle osservazioni di Howard Carter, il faraone Tutankhamon possedeva una collezione di bastoni da passeggio e scettri. In diverse stanze venne ritrovato un gran numero di bastoni rivestiti di metallo, cortecce variopinte e smalto decorati di piume, elitre cangianti o ornamenti animali. Generalmente erano eseguiti in legno duro e ricoperti di geroglifici. Federico II disponeva di una ricca collezione di lussuosi bastoni da passeggio e tabacchiere. Come risulta da numerosi ritratti, aveva l'abitudine di appoggiarsi a un bastone lievemente piegato in avanti. Dopo la guerra dei sette anni divenne assai popolare un tipo di bastone con un'impugnatura che non è curvata ma pressoché perpendicolare al bastone detta da allora Fritz o a T, termini tuttora in uso presso gli amatori. La semplicità nei ritratti disegnati ad esempio da Adolph Menzel tace però che i bastoni del vecchio Fritz non erano un accessorio di poco conto. Il re pagava a Johann Ernst Gotzkowsky, che riforniva anche l'esercito e fondò la prima manifattura di porcellana a Berlino, per un'impugnatura incassata in oro con madreperla, 125 talleri. Un pomo tondo con brillanti costava addirittura 2270 talleri. Il soldo mensile di un soldato di fanteria era allora di un tallero e mezzo al mese. Ovviamente il re possedeva ancora molti altri bastoni.

In quanto a numero di bastoni lo superava però un suo contemporaneo cordialmente detestato, il primo ministro dell'elettorato di Sassonia, conte Heinrich von Brühl. Di quest'ultimo si narra che possedesse, adatti ai suoi trecento abiti e alle sue trecento tabacchiere, anche trecento bastoni tra i quali usava scegliere la combinazione più idonea agli impegni della giornata.

Ma anche altre personalità conosciute come il pittore surrealista Salvador Dalí o lo statista Sir Winston Churchill erano noti collezionisti di bastoni.

La comunità dei collezionisti di bastoni continua a ingrandirsi. La crescente domanda ha generato una crescente offerta. Sul mercato compaiono costantemente nuovi oggetti molto interessanti che però hanno il loro prezzo. I bastoni con impugnature in oro hanno un elevato valore materiale e un'attrazione magica. Particolarmente costosi sono i bastoni che catturano

anche l'interesse di collezionisti di altri oggetti. Un bastone includente un orologio può ad esempio entusiasmare un collezionista di orologi disposto a pagare un prezzo anche molto elevato. Un bastone a macchina fotografica sedurrà certamente il collezionista di fotocamere e anche nell'ambito dei bastoni a sistema la rarità ha il suo prezzo.

Il collezionista di bastoni Niklaus Stoecklin (1896 a Basilea – 1982 ibidem)

Niklaus Stoecklin non è stato solo un grande pittore e grafico svizzero, ma anche un appassionato collezionista di bastoni. La sua collezione comprendeva 99 esemplari. Di più non ne voleva – la rastrelliera all'ingresso di casa sua aveva 99 gancetti ai quali erano appesi ben esposti in fila tutti i preziosi bastoni. La collezione di Niklaus Stoecklin iniziò con un bastone ricevuto in regalo che diede la stura alla voglia di collezionare bastoni inusuali portando man mano la collezione a 99 esemplari. Era anche capace di separarsi da un bastone se riusciva a trovare un pezzo più originale da includere nella raccolta. Per questo esigente collezionista la qualità contava più della quantità. Nella mostra si possono ammirare tre bastoni della sua collezione d'una volta: un bastone unico nel suo genere con una farmacia di viaggio comprendente sei boccette con gocce contro il mal di denti, la colera e di liquore anodino di Hoffmann, sottacetato di piombo, tintura d'arnica e ammoniaca. Un bastone con cannocchiale e bussola nonché un bastone da pastore con flauto. Gli oggetti sono accompagnati dai minuziosi disegni artistici acquerellati di Niklaus Stoecklin.

Niklaus Stoecklin è considerato il massimo esponente svizzero della Nuova oggettività, un maestro del realismo magico e un importante cartellonista. Figlio di un procuratore, è cresciuto a Basilea e ha imparato l'arte della pittura presso suo zio Heinrich Müller. Per decenni, Stoecklin si è dedicato anche alla cartellonistica. Con le sue opere nello spazio pubblico, tra le altre cose il dipinto murale sopra l'albo matrimoniale presso la Münsterplatz di Basilea (1920) e il suo impegno come pittore di lanterne per il carnevale di Basilea, divenne una celebrità nella sua città. Creò anche alcuni francobolli per la Posta svizzera.

Ulrich Ammann (1766--1842)

Lo svizzero Ulrich Ammann di Alt St. Johann (Haltweg), è forse il più noto costruttore di canne flauto e canne clarinetto del suo tempo. I suoi bastoni da passeggio strumentali potevano essere utilizzati come bastoni da montagna. In era napoleonica gli ufficiali francesi li fecero conoscere e apprezzare in tutto il mondo. Nell'esposizione speciale si possono ammirare due di queste rarissime canne clarinetto. Solo pochi esemplari di queste preziosità sono ancora reperibili.

Il padre di Ulrich Ammann era contadino ma anche macellaio, calzolaio e carpentiere e costruiva diversi attrezzi in legno per la casa e il lavoro nei campi. Il giovane Ammann aiutava a intagliare questi attrezzi, ma preferiva di gran lunga gli strumenti musicali. A dieci anni costruì un violino sul quale volle imparare a suonare. Costruì anche flauti e altri strumenti a fiato. Animato da un organo domestico nella casa del vicino decise, dopo l'estromissione dall'apprendistato (presso Hans Melchior Grob), di costruirne uno da sé. Dopo quattro anni di lavoro, dal 1780 al 1784, portò a compimento il progetto. Lo strumento in cinque parti rimase

il suo unico organo. Ulrich Ammann acquisì in seguito fama come costruttore di strumenti a fiato e in particolare di flauti e clarinetti utilizzabili come bastoni da passeggio. Inoltre creò originalissimi bastoni con cannocchiale, fontana o macchinetta per il tabacco integrata. I suoi capolavori potevano essere utilizzati contemporaneamente come flauti o clarinetti. Ulrich Ammann morì nel 1842 all'età di 76 anni a Nesslau e lasciò, in virtù delle sue esperienze scolastiche negative, il suo patrimonio all'amministrazione scolastica di Alt St. Johann.

Anatomia del bastone da passeggio, i suoi materiali e fabbricanti

La maggior parte dei bastoni sono anonimi, la loro storia e i loro produttori sono ignoti. Si conoscono in effetti solo i nomi di pochi intagliatori di impugnature e orafi, dato che raramente firmavano le loro opere. Le prese di porcellana non sono pressoché mai marcate. Nei metalli nobili il marchio (timbro, marcatura, piombino) è l'unico ausilio per una stima cronologica. I marchi sono spesso difficili da decifrare. Se il marchio si trova sull'anello di copertura della giuntura tra impugnatura e fusto spesso non è affidabile poiché la presa può essere stata sostituita. Di conseguenza, un'attribuzione univoca è possibile solo per bastoni firmati, stilisticamente inconfondibili come quelli prodotti nel laboratorio Fabergé, oppure alcune impugnature di porcellana o bastoni di produzione industriale raffigurati in cataloghi. Talvolta è possibile identificare il produttore anche in base a un brevetto registrato.

Anche per i bastoni esistono alcuni termini tecnici per designarne i vari componenti. Nel seguito ne illustriamo i principali:

L'impugnatura, detta anche manico o presa, è realizzata nei più disparati materiali. La presa più antica è il pomolo o pomo. Le impugnature curve sono dette altresì manici ricurvi. Un'impugnatura a forma di T o S allungata è nota anche come impugnatura Fritz. Le prese rivolte a un solo lato, diritte o rotonde sono dette a gancio. Un altro tipo di impugnatura ha le fattezze di una Y ed è usato spesso dai cacciatori come appoggio per il fucile o lo schioppo.

La ghiera (l'anello) copre il giunto tra impugnatura e canna (fusto del bastone) nei bastoni composti. Serve inoltre da sostegno alla presa. La ghiera può essere di alluminio, nichel, ottone, rame, alpaca o, nei bastoni migliori, di filo d'argento artisticamente intrecciato. Negli anelli d'argento e d'oro le punzonature (i marchi) possono fornire indicazioni sull'origine e l'età del bastone. Gli anelli provenienti dal laboratorio Fabergé affasciano per lo smalto opalescente mazzato o ondulato (fondo arabescato). Esistono anche ghiera in avorio, corno di cervo, corno di montone, legno o cuoio.

Il fusto è anche detto canna ed è solitamente in legno. L'estremità inferiore è racchiusa dal puntale che protegge e decora il fusto.

I puntali sono forgiati in metallo, ossia ferro o ottone. Successivamente, i puntali sono stati realizzati in ferro e ottone in modo tale che il manicotto di ottone racchiudesse il fusto e la piastra di ferro o la punta è saldata con metallo tenero all'ottone. Ciò presenta il vantaggio di poter sostituire il terminale in ferro consumato o arrugginito come la suola di una scarpa. La forma del puntale dipende dall'uso del bastone. Un bastone da viandante o un alpenstock

devono avere una punta acuminata. Nei bastoni da passeggio il puntale può essere di corno o avorio.

Facts & figures

Orari d'apertura

Museo, da martedì a domenica dalle 10 alle 18

Museo, in dicembre ogni giorno dalle 10 alle 18

Ristorante La Sosta e Boutique, ogni giorno dalle 9.30 alle 18

Per lo *Spielzeug Welten Museum Basel* sono validi il Passaporto Musei Svizzeri e il Museums-PASS.

Ingresso

CHF 7.-/5.-

Bambini fino a 16 anni ingresso libero e solo se accompagnati da un adulto.

Nessun supplemento per l'esposizione speciale.

L'edificio è accessibile in sedia a rotelle.

Contatto media

Altre informazioni presso:

Laura Sinanovitch

Direttrice/curatrice

Spielzeug Welten Museum Basel

Steinenvorstadt 1

CH-4051 Basilea

Telefono +41 (0)61 225 95 95

sina@swm-basel.ch

www.swmb.museum

Informazioni d'approfondimento / immagini ad alta risoluzione online al sito: www.swmb.museum
> **Media** > **Login** > Username: facoltativo, Password: **swmb** > **Login**